

Migrazioni: raccolta firme, "stop a violenze e torture contro i rifugiati in Europa"



[“Gli abusi e le violenze sono diventate il tratto dominante della governance europea nella gestione del fenomeno migratorio. Il nostro status di cittadini europei ci impone di agire per chiedere all’Europa di tornare a dare significato alle solenni parole sottoscritte nel 2000 a Nizza dai capi di Stato e di governo dei nostri Paesi”. È quanto sostiene l’iniziativa dei cittadini europei “Stop Border Violence” a cui hanno aderito – fra gli altri – i Missionari comboniani, il Tavolo per la Pace, Laudato Si, Mediterranea Saving Humans, il Movimento europeo, Osservatorio Diritti, Baobab Experience. L’obiettivo è raccogliere un milione di firme, a partire dal 10 luglio, con un’azione politica comune per chiedere alla Commissione Ue misure concrete per contrastare e prevenire violenze e torture contro migranti e rifugiati in Europa e alle frontiere. In particolare, si chiede alla Commissione di “garantire il pieno rispetto” dei Paesi Ue dell’art. 4 della Carta Ue dei diritti fondamentali, che prescrive “l’obbligo non solo di repressione ma anche di prevenzione di atti di tortura, trattamenti disumani e degradanti nei confronti di tutti gli individui”. Si ricorda che il preambolo della Carta dei diritti fondamentali Ue recita: “L’Unione europea si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza e della solidarietà”. Da anni, tuttavia, “assistiamo alla continua e sistematica violazione di questi principi”. Nel testo si denunciano “la militarizzazione ed esternalizzazione delle frontiere interne ed esterne; i respingimenti brutali; le violenze perpetrate nell’ambito degli Stati membri e nei Paesi terzi con cui l’Europa ha stretto accordi per impedire l’ingresso nel proprio territorio dei richiedenti asilo”. Inoltre, “in Croazia, Francia, Grecia, Italia, Spagna, come in Libia e Turchia, si verifica ormai da tempo l’impetosa sospensione dei diritti umani”. Per questo si chiede: “l’istituzione di meccanismi di monitoraggio volti a rilevare e fermare gli abusi dei diritti fondamentali e gli atti lesivi della dignità umana, tanto alle frontiere che nello spazio comune europeo; il recesso ovvero la non stipulazione pro futuro di accordi internazionali in materia di contenimento dei flussi migratori con Stati terzi colpevoli di gravi violazioni dei diritti umani; standard minimi di accoglienza validi per tutti i Paesi Ue e per l’intero periodo di permanenza sui loro territori; l’eventuale previsione di sanzioni specifiche in caso di violazione delle normative Ue”. Nel sito web dedicato all’iniziativa dei cittadini europei \(qui \[una spiegazione su cosa sia una Iniziativa dei cittadini, prevista dalle normative Ue\]\(#\)\), si specifica: “L’iniziativa è stata registrata dalla Commissione europea il 12 gennaio 2023. Con questa iniziativa, noi cittadini europei rivendichiamo il nostro diritto ad essere governati secondo civiltà e legalità. La raccolta delle firme inizierà il 10 luglio 2023. Si invita alla più ampia partecipazione e diffusione in tutta l’Unione europea”.](#)

[Irene Giuntella](#)